

## CONSEGUENZE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE

<b>PERDITE UMANE</b>	➤	◆ 8 milioni di morti e 21 milioni di feriti
<b>CONSEGUENZE ECONOMICHE</b>	➤	◆ maggiore intervento dello stato nell'economia
	➤	◆ necessità della riconversione produttiva delle industrie belliche
	➤	◆ deficit pubblico - inflazione e svalutazione all'interno dei paesi vinti e vincitori
<b>CONSEGUENZE SOCIALI</b>	➤	◆ sviluppo del movimento sindacale e socialista
	➤	◆ sviluppo del movimento femminile
<b>CONSEGUENZE POLITICHE</b>	➤	◆ crisi dei valori democratici
	➤	◆ trattati di pace : parziale soddisfazione delle rivendicazioni nazionali - umiliazione della Germania - fine dei grandi imperi

## RIVOLUZIONE RUSSA

<b>DIFFICOLTA' ECONOMICHE E MILITARI DELLA RUSSIA DURANTE LA GUERRA</b>	➤	<b>rivoluzione di febbraio</b>	➤	<b>abdicazione dello zar</b> ( marzo 1917 )
<b>CRISI POLITICA E SOCIALE DOPO LA RIVOLUZIONE DI FEBBRAIO</b>	➤	◆ prosecuzione della guerra tra crescenti difficoltà	➤	◆ divisioni tra le forze politiche sulla prosecuzione della guerra e sulla riforma agraria
	➤	◆ dualismo di potere tra il governo provvisorio ed i soviet di Pietrogrado	➤	◆ <i>Tesi di aprile</i> di Lenin (leader bolscevico): rivoluzione socialista- potere ai soviet - uscita immediata dalla guerra
<b>PRESA DEL POTERE DA PARTE DEI BOLSCEVICHI ( OTTOBRE 1917 )</b>	➤	◆ uscita della Russia dalla guerra	➤	◆ centralizzazione economica - comunismo di guerra - repressione degli avversari
	➤	◆ sconfitta delle forze controrivoluzionarie - nascita dell'Unione Sovietica		

### La RIVOLUZIONE RUSSA

L'Impero russo era molto grande, comprendeva molte etnie, esso era governato dallo **zar**, un sovrano (=re) assoluto; esisteva un parlamento (DUMA), ma non aveva alcun potere.

L'economia dell'impero era arretrata ed era basata prevalentemente sull'agricoltura, praticata con metodi antiquati; vi erano poche industrie, che si trovavano a Mosca e a Pietrogrado o (S. Pietroburgo).

La proprietà della terra apparteneva a pochi nobili, mentre la grande massa dei contadini viveva nella miseria. La popolazione era quasi tutta analfabeta.

I vari popoli che facevano parte dall'impero furono **russificati**, cioè furono costretti a parlare la lingua russa, a rinunciare alle loro tradizioni e a praticare la religione ortodossa, a danno di quella ebraica e musulmana.

A Pietrogrado, nel febbraio del 1917, la mancanza di pane causò lo sciopero (=astensione dal lavoro) di operai ed impiegati, contro gli scioperanti lo zar mandò i soldati. Questa reazione diede origine alla rivoluzione a cui parteciparono tutte le classi sociali: borghesi, operai, contadini e persino soldati.

Si formò un **Soviet**, cioè un consiglio, formato dai rappresentanti di operai e soldati, che comandava in città. Da Pietrogrado la rivoluzione si estese alle altre città. Lo zar abdicò (=lasciò il potere) e si formò un **governo provvisorio borghese**.

Allo scoppio della rivoluzione tornò in Russia **Lenin**, il maggiore rappresentante dei **bolscevichi** (il gruppo più estremista del **partito socialdemocratico russo** che prenderà il nome di **partito comunista**). Tra il **23** e il **24 ottobre** Lenin si impadronì del potere. Era la **rivoluzione d'ottobre**, che fece nascere il **governo sovietico**. La **Russia** divenne il **primo stato socialista**. Il nuovo governo pose fine alla guerra, firmò subito un armistizio con gli imperi tedesco ed austriaco. Con la pace di BREST-LITOVSK (marzo 1918) la Russia perse i territori occidentali dello stato (Finlandia, Polonia, Paesi baltici ed Ucraina).

Il governo bolscevico, presieduto da Lenin, cominciò ad attuare delle riforme. Le **fabbriche** passarono sotto il controllo dei **consigli operai**, le **terre** dello stato dei nobili e dei monasteri furono **distribuite** a coloro che le chiedevano in modo che ognuno potesse vivere del proprio lavoro di contadino. La distribuzione delle terre migliorò le condizioni di vita dei contadini, ma non risolse i problemi legati all'arretratezza delle tecniche di coltivazione.

Tra il 1918 e il 1920 in Russia ci fu una **guerra civile** (=guerra tra gli abitanti di uno stesso stato), da una parte combattevano i controrivoluzionari (sostenitori dello zar, i liberali, i socialisti riformisti, menscevichi), **le armate bianche**, dall'altra **l'armata rossa** dell'esercito rivoluzionario. I governi inglese e francese, nel timore che la rivoluzione si diffondesse nei loro paesi, appoggiarono i contro rivoluzionari ed attuarono un **blocco economico**, eliminando ogni forma di commercio con la Russia.

In Russia la situazione divenne sempre più grave: le campagne furono distrutte, in città mancava cibo, le epidemie (=malattie) fecero morire molte persone. Il governo cercò di risolvere la situazione con una serie di provvedimenti chiamati **comunismo di guerra** che impose ai contadini di consegnare tutti i loro prodotti da distribuire in città; fu creata la **Ceca**, polizia segreta che doveva combattere tutti gli oppositori. I componenti della famiglia imperiale furono fucilati.

I provvedimenti adottati non risolsero la situazione, anzi provocarono rivolte dei contadini, per cui, vinta la guerra civile, Lenin diede ai contadini la possibilità di vendere i loro prodotti: fu la **Nuova Politica Economica (NEP)** che consentì una ripresa economica e un miglioramento delle condizioni di vita.

Nel **1922** fu creata l'**URSS, Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche**, una federazione in cui il territorio di ogni stato formava una repubblica autonoma, con poteri di autogoverno.

Nel 1924, dopo la morte di Lenin, a capo del partito comunista, e quindi dello stato sovietico, salì **Stalin**. L'obiettivo fondamentale di Stalin fu lo sviluppo forzato dell'**industria** passando attraverso la **razionalizzazione della produzione agricola**, ponendo fine al NEP.

Stalin abolì (=eliminò) la proprietà privata della terra, i contadini andarono a lavorare nei **kolkhoz**, aziende agricole basate sulla proprietà collettiva della terra del bestiame e degli attrezzi; o nei **sovkhoz**, aziende agricole gestite direttamente dallo Stato attraverso i funzionari del Partito.

I **kulaki**, contadini benestanti, si opposero alla collettivizzazione della terra, Stalin li fece deportare nei **gulag**, campi di lavoro forzato in Siberia. La collettivizzazione della terra permise la **meccanizzazione dell'agricoltura**, con l'uso di trattori e di macchine; i contadini furono trasformati in operai agricoli.

Fu eliminata anche la proprietà privata delle fabbriche; lo Stato nel 1928 elaborò un **piano di produzione quinquennale** (5 anni), dando la precedenza all'**industria pesante**, favorita dalla disponibilità di materie prime: minerali di ferro e fonti energetiche: carbone, energia idroelettrica e petrolio. **Fu trascurata l'industria leggera**, cioè la produzione di beni di largo consumo. Così in pochi anni l'URSS diventò una delle maggiori potenze industriali.

Lo sviluppo forzato dell'industria portò ai russi progressi sociali: **l'istruzione e l'assistenza sanitaria divennero gratuiti per tutti i cittadini**. Poiché non si producevano beni di consumo a sufficienza alla popolazione spesso mancavano generi di prima necessità (scarpe, vestiti...). La **nomenklatura** (dirigenti del Partito, ufficiali dell'esercito...) aveva dei privilegi.

**La giornata di lavoro era di 8 ore**, ma tutti i lavoratori dovevano fare dello straordinario gratis.

**Stalin** ottenne il **potere assoluto**, instaurando un regime dittatoriale, fin dai primi anni fece espellere (=cacciare) dal Partito gli **oppositori**; dal 1936 migliaia di membri del partito, sospettati di non essere d'accordo, con la politica di Stalin furono **arrestati, processati e condannati a morte** oppure **mandati nei gulag**. Queste eliminazioni degli avversari furono chiamate **purghe**, così si diffuse il terrore.

Dopo le purghe dei dirigenti, Stalin estese il terrore ai cittadini comuni e stabilì la pena di morte per i traditori, e per chi non denunciava un sospetto traditore.

**Stalin trasformò lo Stato socialista in Stato totalitario**, cioè una **dittatura** in cui il popolo si identifica completamente con il capo. Per fare ciò, **eliminò l'autonomia dei soviet e dei sindacati, umiliò l'orgoglio nazionale dei popoli dell'Unione** proibendo le pratiche religiose e le feste locali e imponendo la lingua russa, **distrusse la solidarietà di classe tra gli operai** scatenando rivalità tra chi lavorava di più e chi meno.